

Energia, suona l'allarme:

il 2025 parte carissimo e crolla in primavera

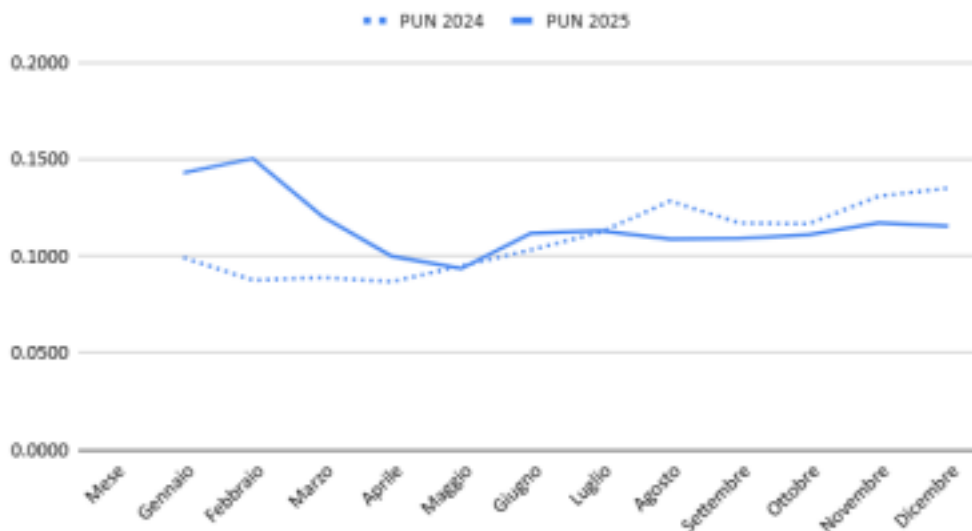
Il prezzo dell'elettricità in Italia ha avuto un picco a febbraio 2025 e poi un rapido calo primaverile, con il PUN che è sceso di circa il 38%. Rispetto al 2024, l'anno è stato molto più volatile.

Fonti: GME, ARERA e calcoli interni Papernest su dati PUN e andamento energetico nazionale.

Nel corso del 2025, il prezzo dell'energia elettrica in Italia, misurato attraverso il PUN (Prezzo Unico Nazionale), ha mostrato variazioni significative rispetto all'anno precedente. Dopo un 2024 caratterizzato da una graduale ripresa dei prezzi, i primi mesi del 2025 sono stati segnati da un **aumento dei prezzi**, con **febbraio** che ha toccato il **punto più alto dell'anno** a **0,150€/kWh**. Il picco di febbraio coincide con un periodo di elevata domanda, influenzato dalle dinamiche di mercato delle materie prime energetiche.

Tuttavia, nei mesi successivi, il mercato ha iniziato a **normalizzarsi**, grazie alla crescente **produzione di energia rinnovabile** e a una **domanda contenuta**. Il PUN ha registrato un **forte calo** a **maggio**, con il prezzo che è sceso drasticamente. Da quel momento, il mercato ha seguito un **trend più stabile**, sebbene le incertezze restino per i mesi a venire.

Andamento del PUN 2024 e 2025



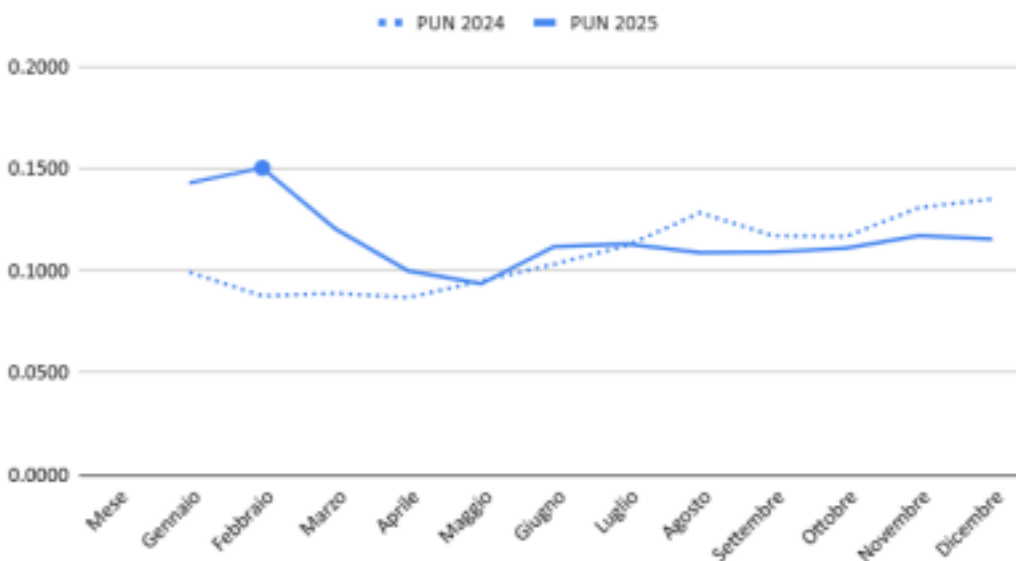
Febbraio si capovolge: cosa ci dice davvero il PUN

nel confronto 2024–2025

Analizzare solo la media annuale del PUN può risultare fuorviante: i prezzi mese per mese mostrano picchi e cali significativi. Nel confronto tra 2024 e 2025, infatti, non cambia solo “quanto” costa l'energia, ma soprattutto **quando** costa di più. Il dato più curioso è questo:

- **Febbraio 2024 è tra i mesi più bassi dell'anno: 0,088 €/kWh.**
(Il minimo assoluto del 2024, però, è stato aprile con 0,087 €/kWh.)
- **Febbraio 2025 è invece il mese più alto: 0,150 €/kWh.**

Andamento del PUN 2024 e 2025



In pratica: **lo stesso mese** passa da “quasi minimo” a “massimo” nel giro di un anno. È il classico esempio che fa capire perché confrontare due anni solo con una media finale può essere fuorviante: i picchi possono spostarsi e **cambiare completamente la percezione** e l'**impatto in bolletta** per chi ha tariffe indicizzate.

Il 2025 parte carissimo... poi si ribalta

L'altra cosa evidente è che il 2025 parte con **prezzi altissimi**, con **febbraio** che ha raggiunto il massimo annuale. Al contrario, il 2024 ha avuto un inizio molto più **leggero**, con i primi mesi segnati da valori decisamente più bassi rispetto a quelli del 2025.

Per capirlo bastano pochi numeri:

- **Gennaio 2025: 0,143€/kWh**
- **Febbraio 2025: 0,150 €/kWh**

Confrontati con l'inizio del 2024:

- Gennaio 2024: 0,099€/kWh
- Febbraio 2024: 0,088€/kWh

Quindi sì: **nei primi mesi del 2025 il prezzo è molto più alto del 2024**. Poi però succede qualcosa di interessante: **da primavera in avanti la distanza si riduce**, e da **fine estate** il 2025 diventa spesso **più basso** del 2024.

- Agosto 2024: 0,128€/kWh vs Agosto 2025: 0,109€/kWh
- Novembre 2024: 0,131€/kWh vs Novembre 2025: 0,117€/kWh
- Dicembre 2024: 0,135€/kWh vs Dicembre 2025: 0,115 €/kWh

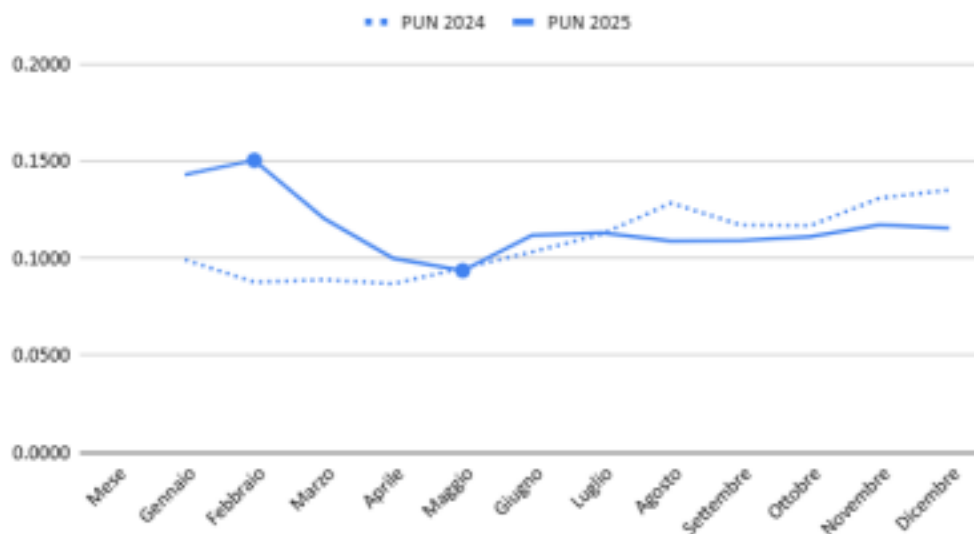
Il “crollo” più forte del 2025: dal picco al minimo in tre mesi

Nel 2025, dopo il **picco di febbraio**, che ha toccato il valore più alto dell'anno, il mercato ha subito un vero e proprio **crollo**. Questo calo è stato **rapido e significativo**, un vero e proprio ribaltamento in pochi mesi.

Ecco come si è evoluto il prezzo:

- Febbraio 2025: 0,150 €/kWh
- Marzo 2025: 0,121€/kWh → **-19,33%** in un mese
- Aprile 2025: 0,100 €/kWh → **-17,36%**
- Maggio 2025: 0,094€/kWh → **minimo dell'anno**

Andamento del PUN 2024 e 2025



Dal massimo di febbraio al minimo di maggio, il PUN è sceso di **0,057€/kWh**, pari a circa **-38%**, riportando i prezzi a livelli più vicini alla media annuale. Quello che inizialmente

sembrava un disastro si è trasformato in una forte discesa che ha restituito una certa stabilità al mercato.

Il 2024 fa l'opposto: minimo in primavera e crescita progressiva fino a dicembre

Se il 2025 ha avuto un andamento caratterizzato da **picchi e crolli**, il 2024 ha seguito un trend completamente diverso, con un **minimo in primavera** e una **crescita progressiva** fino a dicembre. Questo andamento è stato più lineare, con i prezzi che sono aumentati gradualmente nel corso dell'anno.

Secondo i documenti ufficiali di GME, i mesi primaverili del 2024 come febbraio-aprile, hanno registrato prezzi molto bassi, sotto i 0,090 €/kWh. A partire dall'estate 2024, il prezzo è cominciato a **salire**, con **agosto** a **0,128 €/kWh** e **novembre** a **0,131 €/kWh**, culminando poi nel **picco di dicembre**.

Un aspetto interessante del 2024 è che il **calo iniziale** è stato concentrato nei primi mesi dell'anno, mentre **da giugno in poi** il prezzo si è stabilizzato sopra i **0,100 €/kWh**. Da quel momento, i valori sono rimasti relativamente stabili, con un aumento graduale fino alla fine dell'anno. Questo ha creato una traiettoria molto diversa rispetto al 2025, meno volatile e con una crescita più prevedibile.

Prospettive del mercato elettrico nel 2026: tra stabilità e possibili sfide

Il **2025** è stato caratterizzato da alti **picchi e rapidi crolli**, il **2024** ha visto una **crescita graduale**, nel **2026** è possibile che il mercato segua una direzione di maggiore **stabilità e normalizzazione**.

Guardando al **2026**, le prospettive per il mercato dell'energia elettrica sono influenzate da diversi fattori chiave che potrebbero determinare l'**andamento del PUN**.

- La transizione verso le rinnovabili
- Influenza del clima
- Stabilità dei costi di produzione
- Possibili tensioni geopolitiche e fattori esterni

Ci si aspetta che il **PUN nel 2026** potrebbe **stabilizzarsi su livelli più sostenibili** rispetto ai picchi del 2025, ma non si può escludere un'ulteriore **volatilità legata a fattori esterni**.

Potremmo assistere a un andamento simile al 2024, con un **minimo primaverile** e una **leggera crescita** nei mesi autunnali e invernali. Tuttavia, il mercato potrebbe anche riservare **sorprese**, soprattutto se dovessero emergere nuove criticità o opportunità sul fronte delle rinnovabili.